



(<http://www.regione.lombardia.it>)

LombardiaBeniCulturali (/)



Sei in: [Home \(/\)](#) > [Archivi storici \(/archivi/\)](#) > [Complessi archivistici \(/archivi/complessi-archivistici/\)](#) >

Genio civile di Pavia (1822 - 1995)

fondo | livello: 1

Conservatore: Regione Lombardia. Sede territoriale provinciale di Pavia (Pavia, PV)
([/archivi/soggetti-conservatori/MIAA000245/](#))

Produttore fondo: Pavia, Ufficio del Genio civile di Pavia (1859 - 1971) ([/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB000B2F/](#))

Progetto: Regione Lombardia: Ufficio del Genio civile di Pavia (2004 - 2005)
([/archivi/progetti/MIPR0000F1/](#))

Consistenza: 384 buste, 10 registri, 4 volumi, 2 scatole e 56 volumi di stampa periodica

Contenuto: Le serie individuate sono sette, esattamente "Edilizia", "Idraulica", "Ordini di servizio", "Servizi generali-Amministrazione", "Certificati della Camera di Commercio", "Atti di repertorio" e "Processi verbali".

Ad eccezione di un piccolo nucleo di registri di "Ordini di Servizio", all'interno del fondo non è stata rinvenuta documentazione riferita all'organizzazione e alla regolamentazione dell'Ufficio. Data l'assenza di strumenti di corredo coevi e di dati sulla storia archivistica del patrimonio documentario considerato, come lavoro propedeutico alle operazioni di riordino e inventariazione è stata necessaria un'indagine bibliografica e normativa sulla storia e le competenze degli Uffici del Genio civile.

Dall'organizzazione delle carte si evince la struttura tecnica e amministrativa dell'Ufficio pavese, ma è da notare come la serie "Idraulica" costituisca il nucleo quantitativamente più importante del fondo, interessando circa 200 buste. Rispetto all'impostazione ministeriale, la serie idraulica raccoglie non solo le informazioni su derivazioni d'acqua, linee elettriche, bonifiche e opere idrauliche, ma comprende anche documenti su concessioni, acque pubbliche, Tribunale delle acque, Naviglio di Pavia, magazzini idraulici, servizio di piena, registri di osservazioni idrometriche oltre a un cospicuo gruppo di periodici, esattamente gli "Annali idrologici" e i "Bollettini mensili" a cura degli Uffici idrografici.

Questa particolare e dettagliata ripartizione riflette la necessità di un aggiornamento continuo di fronte al precario equilibrio idrogeologico del territorio pavese e attesta quanto la regolamentazione del regime delle acque sia stata - e sia ancora - importante. Nell'intera provincia le derivazioni d'acqua irrigua divengono una delle condizioni per un florido sviluppo agricolo, inoltre il continuo e periodico monitoraggio sui corsi d'acqua e sulle loro sponde agisce come opera preventiva di fronte a eventi eccezionali quali piene o esondazioni.

Interessanti appaiono le notizie sulla conservazione e il ripristino di edifici pubblici - tra i quali si menzionano la Certosa di Pavia e l'Università degli Studi - inseriti nella serie "Edilizia", aggregazione che ospita anche un consistente nucleo documentario dedicato alla costruzione e alla manutenzione di ponti e strade. Di notevole impatto visivo è l'apparato fotografico delle sottoserie "Danni bellici", in modo particolare per i lavori di ricostruzione del Ponte coperto dopo il secondo conflitto mondiale.

Nel complesso documentario sono assenti informazioni dell'edilizia popolare e sono rari i riferimenti all'edilizia scolastica, lacune che divengono spie di una possibile dispersione delle carte nel corso degli anni. L'ipotesi è avvalorata dal confronto fra il fondo pavese e altri archivi storici degli Uffici del Genio in cui sono ricorrenti dati su pianificazione, sviluppo, costruzione e

controllo dell'urbanistica popolare. Le disseminazioni e gli smarrimenti delle carte potrebbero essere una conseguenza degli spostamenti della sede dell'Ufficio, trasferitosi da via Mentana all'attuale sede di via Cesare Battisti.

Altra peculiarità dell'archivio del Genio civile di Pavia è l'importante nucleo di strumentazione tecnica per le misurazioni, cimeli ancora conservati nelle scatole lignee originarie. Gli oggetti testimoniano lo sviluppo delle metodologie e delle tecniche di misurazione nel corso di oltre un secolo di storia e integrano il già importante fondo documentario. Come organo tecnico per eccellenza, il Genio fu infatti protagonista di indagini - tradotte sotto forma di rilievi, progetti, planimetrie e altre modalità di rappresentazione - sul territorio e sul tessuto urbano.

Storia archivistica: Il fondo fu acquisito dalla Regione Lombardia a seguito dei D.P.R. 616 e 617 del 1977 che sancivano il trasferimento delle attribuzioni del Genio civile dalle competenze del Ministero dei Lavori pubblici a quelle regionali.

Il nucleo documentario più vasto è stato prodotto in un lasso di tempo compreso tra la seconda metà del XIX secolo e gli anni Quaranta del XX. Sono confluiti nell'archivio anche documenti del "Corpo reale del Genio civile" e carte precedenti al regolamento del 4 gennaio 1825, norma che stabiliva la dipendenza dal Ministero degli Interni e che istituiva il "Consiglio superiore alle opere pubbliche"(1). Il fondo contiene anche atti prodotti dalla "Direzione generale delle pubbliche costruzioni dell'imperial regio Governo di Milano" riguardanti interventi di epoca preunitaria.

Nella struttura dell'archivio emerge l'impostazione degli uffici ordinari del Genio civile, organizzazione che, espressa dal Regio decreto n. 287 del 2 marzo 1931, identificava 8 sezioni rispettivamente definite come "Servizio generale", "Derivazioni d'acqua e linee elettriche", "Opere idrauliche", "Bonifiche", "Opere stradali", "Opere marittime", "Opere edilizie", "Opere e servizi speciali dipendenti da pubbliche calamità".

Il fondo si articola sulla traccia delle materie di competenza dell'Ufficio, ripartite in nuclei di livello inferiore relativi a singoli affari o sub-materie.

Non è stata rintracciata alcuna notizia di interventi di riordino sul complesso archivistico né appaiono codici o numerazioni costanti sulle unità di confezione, questo nonostante la discreta organizzazione del fondo stesso, frutto dell'operato dell'archivista capo, figura che compare nell'organigramma dell'Ufficio a partire dagli anni Trenta del secolo XX. Il ruolo dell'archivista capo, menzionato nei registri degli "Ordini di servizio", non era espressamente richiesto dal citato Regio decreto n. 287, norma che affidava l'archivio al "personale d'ordine".

Si rintracciano fra le carte annotazioni a lapis rossa o blu, in modo particolare per la serie "Idraulica": è verosimile pensare che gli appunti siano stati creati nella prima metà del Novecento dal responsabile dell'archivio, fautore di parziali sistemazioni all'interno delle buste maggiormente consultate dall'Ufficio.

CRITERI DI ORDINAMENTO

Il Regio decreto n. 287 del 1931, norma che definì il "Regolamento per il servizio del Genio civile", stabiliva una precisa organizzazione dell'archivio. L'ordinamento definiva la suddivisione degli atti secondo appositi "Titoli": "Titolo I - Personale degli impiegati e agenti di ogni categoria addetti all'ufficio o da questo dipendenti", "Titolo II - Disposizioni ed istruzioni di massima", "Titolo III - Affari diversi", "Titolo IV - Statistiche", "Titolo V - Inventari". Per ogni titolo esisteva una suddivisione in classi, contraddistinte dalle lettere dell'alfabeto, effettuata a seconda dell'importanza dei servizi: una classe poteva interessare un singolo corso d'acqua, strada o bonifica, oppure riguardare un gruppo di servizi minori.

Dell'organizzazione in titoli non rimane traccia evidente nel fondo, organizzato secondo grandi partizioni corrispondenti alle attribuzioni dell'Ufficio, quali idraulica, edilizia, etc. Alcuni incartamenti fra i più antichi, risalenti per la maggior parte alla seconda metà dell'Ottocento, mostrano sulle camicie cartacee indicazioni che sembrano attestare una classificazione in titoli e rubriche: compaiono riferimenti al "Titolo I" e sporadici accenni agli altri titoli, talvolta appare anche la segnalazione della cartella e del numero di fascicolo, ma le annotazioni non sono generalizzate a tutto il complesso documentario e sembrano abbandonate con il trascorrere del

Novecento.

Su alcune unità di confezione originarie era evidente una numerazione, a matita o a lapis rossa o blu, probabilmente conseguente a uno dei trasferimenti della documentazione. Altre annotazioni a matita sono ricorrenti per la serie "Idraulica", gruppo documentario che raccoglie parte delle carte maggiormente consultate dall'Ufficio nel corso degli anni.

NOTIZIE DI INTERVENTO

Le indicazioni applicate sul dorso delle unità di confezione, in maggioranza faldoni di legno e buste di cartone, sono state molto utili nella prima fase di schedatura in quanto fonti generalmente attendibili e precise sulla struttura del complesso archivistico e sull'articolazione delle carte all'interno dei contenitori: si sono rivelati rari i casi di disomogeneità fra note apposte sulle buste e reale contenuto.

Dopo un primo accorpamento sulla base delle affinità delle materie, si è proceduto alla schedatura dei singoli incartamenti e quindi alla puntuale individuazione della struttura del fondo.

STATO CONSERVAZIONE

Al momento del riordino lo stato di conservazione delle carte era nel complesso buono, non si sono rilevate muffe o altre patologie, mentre una discreta quantità di unità di confezione è stata sostituita a causa del distacco dei piatti dal dorso.

Note

1. A questo proposito si rimanda alla descrizione del soggetto produttore.

Bibliografia:

- **BRINATA, Per un'indagine** = D. Brinata, Per un'indagine sull'economia pavese durante il Fascismo: i fondi documentari dell' archivio della Camera di Commercio di Pavia, in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, in memoria di Pietro Vaccari, , Pavia, 1976-77.
- **GABBA, Un calcolo** = Un calcolo di Paolo Frisi per la spesa del Naviglio di Pavia, in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, 1998.
- **GUDERZO, Sviluppo ferroviario** = G. Guderzo, A proposito dello sviluppo ferroviario in Italia dal 1850 al 1914: aspetti geografici, economici e tecnologici, in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, 1972-73.
- **SAVARE', Situazione** = Situazione territoriale di Pavia alla fine del XIX secolo. Ricerche di geografia storica, in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, 1983.
- **SAVARE', Situazione** = C. Savaré, Situazione territoriale di Pavia alla fine del XIX secolo. Ricerche di geografia storica, in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, 1983.
- **SCALA, Da un secolo** = M. Scala, Da un secolo all'altro (Pavia fra il XIX e il XXI), in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, 2000.
- **VECCHI, Il Naviglio pavese** = L. Vecchi, Il Naviglio pavese e la lunga storia di un rapporto tra uomo e ambiente, in "Pavia Economica", n. 2 197, pp. 72-76.
- **ZAFFIGNANI, L'archivio** = G. Zaffignan, L'Archivio dell'Ufficio Tecnico Comunale di Pavia (1783-1940), in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, 1989.
- **ZAFFIGNANI, Uso delle acque** = G. Zaffignani, Uso delle acque e trasformazione della fascia nord-occidentale esterna alle mura attraverso le carte del Consorzio della Roggia Carona fuori e presso Pavia (1518-1953), in Bollettino della Società Pavese di Storia Patria, Pavia, 1991.

Compilatori

Paola Ciandrini, Archivistica

Linda Giuzzi

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA003492/>
(<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA003492/>)

- Genio civile di Pavia (/archivi/complessi-archiv
- Edilizia (/archivi/complessi-archivistici/MIB.
 - Ponti e strade (/archivi/complessi-archiv
 - Edilizia universitaria (/archivi/complessi
 - Danni bellici (/archivi/complessi-archivi:
 - Certosa di Pavia (/archivi/complessi-arc
 - Arginature e svincolo depositi (/archivi/
 - Edilizia civile (/archivi/complessi-archivi
- Idraulica (/archivi/complessi-archivistici/MI
 - Linee elettriche (/archivi/complessi-arch
 - Naviglio di Pavia (/archivi/complessi-arc
 - Acque pubbliche (/archivi/complessi-arc
 - Tribunale delle acque (/archivi/compless
 - Concessioni (/archivi/complessi-archivis
 - Opere idrauliche, bonifiche e varie opere
 - Danni bellici (/archivi/complessi-archivi:
 - Stampa periodica (/archivi/complessi-ar
 - Magazzini idraulici e servizi di piena (/a
 - Registri osservazioni idrometriche (/arcl
 - Bacini Montani (/archivi/complessi-archi
- Servizi generali - Amministrazione (/archiv
- Certificati della Camera di Commercio (/arc
- Atti di repertorio (/archivi/complessi-archiv
- Processi verbali (/archivi/complessi-archivi:
- Ordini di servizio (/archivi/complessi-archiv

espandi | riduci

LombardiaBeniCulturali

[Progetto \(/progetto/\)](#) | [Mappa del sito \(/mappa/\)](#) | [Contatti \(/contatti/\)](#) | [Privacy \(/privacy/\)](#) | [Note legali \(/note-legali/\)](#) | [Cookie policy \(/cookie-policy/\)](#)

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati - C.F. 80050050154 - Piazza Città di Lombardia 1
- 20124 Milano

<http://www.regione.lombardia.it>

LombardiaBeniCulturali (/)



Sei in: [Home \(/\)](#) > [Archivi storici \(/archivi/\)](#) > [Soggetti produttori \(/archivi/soggetti-produttori/\)](#) > [Enti \(/archivi/soggetti-produttori/ente/\)](#) >

Ufficio del Genio civile di Pavia (1859 - 1971)

[identificazione \(/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB000B2F/\)](#)

[collegamenti \(/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB000B2F/?tab=collegamenti\)](#)

Sede: Pavia

Progetto: *Regione Lombardia: Ufficio del Genio civile di Pavia (/archivi/progetti/MIPR0000F1/)*

Nel 1816 una classe di ingegneri civili aggiunta al Genio militare costituì il primo nucleo del Corpo reale del Genio civile del Regno di Sardegna(1). Nacque l'Intendenza generale dei ponti, delle strade, delle acque e delle selve, che vide nel 1817 il transito delle competenze all'Azienda economica dell'Interno: fu così che nel regno sardo lo schema napoleonico impostato sulla scia francese dei Corpi degli ingegneri di acque e strade venne inglobato dalle competenze della nascente Intendenza.

Una definizione più dettagliata dell'ordinamento e delle funzioni del Genio civile fu proposta con il regolamento del 4 gennaio 1825 che stabiliva la dipendenza dal Ministero degli Interni che istituiva il Consiglio superiore alle opere pubbliche per esprimere pareri tecnici e progettuali. Lo stesso anno nasceva la scuola di applicazione pratica per il Corpo reale del Genio civile, la cui parabola terminò dopo soli otto anni perché soppressa da Carlo Alberto fra altri ridimensionamenti di spese e personale.

Nel 1848 le competenze furono trasferite al neo costituito Ministero dei Lavori pubblici, ma spettò al Regio decreto n. 3754 del 20 novembre 1859 porre definitivamente gli uffici del Genio civile alle dipendenze gerarchiche del Ministero: la legge dedicava un apposito titolo all'ordinamento del Genio e precisava le competenze statali nei differenti ambiti, con un'attenzione particolare a fabbricati demaniali e ornato pubblico.

Fra le competenze ministeriali(2) erano incluse la costruzione e l'esercizio di strade ordinarie e ferrate, la polizia e il regime delle acque pubbliche, le opere di difesa e di navigazione, le bonifiche, la costruzione e manutenzione dei porti e delle spiagge, l'ampliamento e il miglioramento degli abitati, la costruzione e la manutenzione degli edifici pubblici (ad esclusione della sfera di interesse delle amministrazioni di marina e guerra), la conservazione dei pubblici monumenti e l'impianto, la manutenzione e l'esercizio dei telegrafi. Il lato tecnico era affidato al Corpo reale del Genio civile, suddiviso fra Servizio generale, istituito in ogni provincia per il disbrigo di tutte le competenze o almeno della loro maggioranza, e Servizio speciale, quest'ultimo con il compito di una sola e specifica attribuzione e ulteriormente smembrato in Servizio per miniere, canali navigabili e fabbricati civili demaniali.

Con il Regio decreto n. 148 del 25 luglio 1861 i corpi degli ingegneri di acque, ponti e strade delle province toscane, napoletane e siciliane furono riuniti nel Corpo reale del Genio civile rinominato Corpo reale del Genio civile del Regno d'Italia. Il decreto sopprime gli organismi degli altri stati preunitari estendendo al Regno gli ordinamenti piemontesi. Assunse particolare interesse l'allegato F sui lavori pubblici della legge n. 2248 del 20 marzo 1865(3): di fronte a un'ipotesi centralizzata, la norma definì limiti e competenze di potere centrale e poteri locali ed evitò interferenze garantendo una linea decentrata e discretamente autonoma. Scomparve con la nuova legge la possibilità per il Genio civile di rivolgersi ad architetti e disegnatori liberi professionisti, ma rimase per i ministeri la libera iniziativa per la progettazione ed esecuzione di lavori ai propri fabbricati attraverso l'impiego di proprio personale tecnico o di tecnici estranei(4).

Seguirono dettagli sulle attribuzioni in materia di strade territoriali e provinciali, considerate di responsabilità degli enti territoriali: per queste disposizioni nacquero appositi organi tecnici, distinti dagli uffici del Genio civile, ma che in taluni casi impiegarono, per i primi periodi, personale proveniente dallo stesso(5).

Nel 1866 Jacini, allora ministro dei Lavori pubblici, propose di riformare il Corpo. Fu l'ipotesi di un ridimensionamento delle competenze a fronte dell'aumento delle attribuzioni provinciali a spronare l'idea di rinnovamento del ministro: una corrente di pensiero suggeriva infatti il trasferimento del servizio dei lavori pubblici alle Province, eliminando in toto la struttura del Genio civile a favore di una riduzione di spesa. Jacini suggerì un'altra soluzione: lasciare al Genio la totalità delle sue attribuzioni originarie e contemporaneamente creare uffici con competenze territoriali più vaste, estesi a gruppi di province. L'idea suscitò le obiezioni di chi temeva un aumento di potere degli Ingegneri capo inversamente proporzionale a quello dei Prefetti, incaricati di unificazione amministrativa e di controllo sui consorzi fra comuni e province. Jacini confutò questa osservazione, sottolineando come suo fine la razionalizzazione del Genio civile in qualità organo tecnico privo di compiti puramente amministrativi. Il progetto non fu discusso alla Camera a causa della guerra contro l'Austria, ma il dibattito non s'interruppe e la discussione continuò a fervere(6).

Fu la legge Baccarini, la n. 874 del 5 luglio 1882, a delinearne l'assetto definitivo e a renderne evidente l'autonomia operativa. Il Genio civile si distinse subito per un evidente distacco dai tradizionali canoni amministrativi per Ministeri adottati nel Regno d'Italia: l'attenzione sul territorio provinciale, su opere e controlli di natura ordinaria e straordinaria, spesso prescindeva dal vincolo di ferreo coordinamento e supervisione esercitato dalla Prefettura. Si istituì in ogni provincia un ufficio del Genio civile, definito Servizio generale e direttamente dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici. Integrazioni speciali alla struttura ordinaria erano consentite per opere straordinarie da definirsi con decreto reale. Tornarono come attribuzioni del Genio civile le bonifiche, mentre, il servizio di poste e telegrafi traslò al nuovo Ministero delle Poste e telegrafi, istituito con Regio decreto n. 5973 del 10 marzo 1889. La legge del 1882 fu particolarmente lungimirante in materia di strade ferrate: prevede la creazione di uffici ad hoc per la sorveglianza e l'esercizio di ciascuna rete ferroviaria finché l'Ispettorato generale delle strade ferrate, creato con il Regio decreto n. 3460 del 22 ottobre 1885, non espone chiaramente la separazione del servizio dalle competenze del Ministero dei Lavori pubblici.

Altre indicazioni furono espresse dai Regi decreti n. 259 del 15 giugno 1886, n. 3859 del 22 aprile 1886 e n. 1908 del 16 maggio 1920, esattamente in materia di ferrovie, fabbricati demaniali e monumenti nazionali.

La legge 874 generò un accentramento di competenze, fattore che nuovamente fomentò l'idea di creare strutture intermedie fra Genio civile e Ministero, suggerimento che sfociò nella legge n. 294 del 15 giugno 1893 per l'istituzione dei Compartimenti di ispezione, con delega per l'approvazione tecnica prima spettante al Ministero(7). Altri decreti assestarono ulteriori dettagli organizzativi, nello specifico il compito fu affidato ai Regi decreti n. 350 del 25 maggio 1895 e n. 522 del 3 settembre 1916 e al decreto legislativo n. 107 del 6 febbraio 1919.

Nuovi impulsi alla riorganizzazione del Genio civile giunsero con la politica fascista attraverso un duplice obiettivo: aumentare l'intervento statale e dei suoi organi centrali nell'ambito delle opere pubbliche(8) e creare enti autonomi per assolvere funzioni statali che necessitavano di elasticità amministrativa e celerità esecutiva. La rosa delle attribuzioni al Genio civile aumentò in prospettiva dell'ampliamento dell'intervento statale su edilizia popolare e viabilità, comunale e provinciale.

Il secondo conflitto mondiale impose la gestione di grandi opere di ricostruzione, interventi che videro l'esecuzione a carico del bilancio statale di vaste e capillari opere pubbliche anche di pertinenza locale(9): i settori interessati non furono soltanto edilizia e viabilità, ma un importante ruolo ebbe anche la difesa idraulica. Proprio nel 1945, con il decreto legislativo n. 16 del 18 gennaio, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche fu posizionato come trait-d'union fra Ministero dei Lavori pubblici e Genio civile e fu distribuito sull'intero suolo nazionale: la decisione si ricollegava al dibattito sul decentramento che sul finire dell'Ottocento aveva catalizzato l'attenzione in materia di opere pubbliche.

Ulteriori spinte centrifughe si evidenziarono negli anni Settanta del Novecento con il trasferimento alle Regioni della quasi totalità delle competenze del Genio civile: i D.P.R. 616 e 617 del 24 luglio 1977 stabilirono il passaggio delle competenze alle Regioni, ad esclusione degli uffici speciali, delle opere marittime e di un esiguo numero di altri servizi.

Da quanto emerge dai registri della serie "Ordini di servizio", l'Ufficio del Genio civile di Pavia risulta organizzato in sezioni. Le attribuzioni delle sezioni subiscono alcune modifiche nel corso degli anni, i registri pervenuti documentano alcuni passaggi fondamentali.

L'ordine di servizio n. 330 del 1 marzo 1949 (10) definisce le unità organiche dell'Ufficio in ottemperanza alle disposizioni del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche con nota n. 4622 del 24 febbraio 1949. I servizi elencati sono quattro, esattamente:

-sezione I: servizio generale; opere igieniche; edilizia statale e sovvenzionata; opere stradali;

-sezione II: polizia ed opere idrauliche degli argini e sponde in sinistra del Po fino al Ticino e destra del Ticino fino al Po (tronchi di sorveglianza I-II-III-IV-V-X); opere idrauliche di III categoria in sinistra di Sesia; concessioni e riconoscimenti di acque pubbliche; linee elettriche; Naviglio pavese ed opere di navigazione da Pavia al Po;

-sezione II bis: polizia ed opere idrauliche degli argini e sponde in sinistra di Po dal Ticino al Lambro (tronchi di sorveglianza VII-VIII e IX); opere idrauliche di III categoria del Bassopiano pavese; opere idrauliche di III categoria del comprensorio di Spessa; opere di navigazione lungo il Po dal Ticino al Lambro; polizia idraulica degli affluenti appenninici;

-sezione III: bonifica di I classe della Valle del Ticino; bonifica integrale; bacini montani del Tidone, Scuropasso, Staffora; pronto soccorso; opere di miglioramento fondiario.

Dall'ordine del 14 gennaio 1960 (11) l'organizzazione dell'ufficio risulta parzialmente modificata. Compaiono le seguenti sezioni:

-sezione I: servizio generale per tutta la provincia; contributo fondo culto; edilizia popolare (legge n. 715); lavori vari e attributo statale (leggi n.589 e 184); statistica; rilevamento costo mano d'opera e trasporti; cantieri di lavoro;

-sezione I bis: edilizia popolare e sovvenzionata (leggi n. 408 e 640); edilizia statale; edilizia universitaria; manutenzione fabbricati demaniali; danni di guerra, riparazioni e contributi; danni alluvionali (leggi n. 9, 636, 554); edilizia scolastica (legge n. 645); contributi nuove chiese (legge n. 2522);

-sezione II: opere idrauliche in destra e in sinistra di Po e Sesia ed affluenti; affitti, concessioni varie, attingimenti inerenti alle opere suddette; navigazione interna;

-sezione II bis: opere idrauliche in destra di Po e in sinistra a valle del ponte della Becca e destra di Ticino ed affluenti; affitti, concessioni varie, attingimenti inerenti alle opere suddette; lavori zone depresse, strade (leggi n. 647, 635); pronto intervento;

-sezione III: opere sistemazione bacini montani; pareri, miglioramenti fondiari; derivazioni d'acque e linee elettriche; lavori zone depresse, acquedotti (leggi n.647 e 635);

-sezione segreteria gabinetto: segreteria particolare Ingegnere Capo; personale; circolari e programmi; elenco imprese di fiducia ed istruttoria pratiche relative; inviti e gare di appalto; ufficio informazioni; schedario lavori;

-sezione ragioneria: gestione amministrativa contabile; contabilità speciale; materiale mobile;

-sezione archivio e copia: contratti; repertorio; ufficio copia; protocollo e spedizione corrispondenza; cancelleria e stampati: presa in consegna e distribuzione.

Negli anni le competenze dell'Ufficio subiscono alcune modifiche: le carte testimoniano un trasferimento di compiti fra le sezioni e l'aggiunta di nuove attribuzioni, come illustrato dagli ordini di servizio n. 62 del 18 gennaio 1963, n.101 del 15 maggio 1967 (12), n. 26 del 1 gennaio 1971 e n.36 del 4 settembre 1971 (13). Quest'ultimo ordine di servizio presenta in allegato la planimetria dei locali della sede del Genio civile, siti in via Mentana 55. Ogni sezione faceva riferimento a un Capo Sezione che coordinava l'operato del personale tecnico, erano inoltre conferiti ulteriori incarichi "ad personam" e incarichi temporanei specificati da singoli ordini di servizio.

Note:

1. Cfr. Regie patenti del 19 marzo 1816, in Raccolta degli atti di governo di S.M. il re di Sardegna, 1818, n. 797.
2. Cfr. Regio decreto n. 3754 del 20 novembre 1859, in particolare art. 9, 10, 326 e 342, in Raccolta degli atti di governo di S.M. il re di Sardegna, 1818, n. 797.
3. Cfr. legge 20 marzo 1865, n 2248, allegato F, art.1.
4. Cfr. legge 20 marzo 1865, n 2248, allegato F, art. 12.
5. A questo proposito cfr. Serie "Edilizia" e Sottoserie "Ponti e strade", in riferimento alla legge 20 marzo 1865, n 2248, allegato F, art.13, 19, 37, 50, 368.
6. Cfr. Camera dei Deputati, legislatura XIII, sessione 1878-1880, tornata del 3 dicembre 1878, progetto di legge presentato dal Ministro dei Lavori pubblici Baccarini, "Ordinamento dell'amministrazione centrale dei Lavori pubblici e del reale Corpo del Genio civile", stampato n. 117, in particolare p. 43-46; legge 30 agosto 1868, n. 4613.
7. Si pensò a una decina di compartimenti, nelle principali città, cfr. Camera dei deputati, legislatura XVIII, I sessione, stampato 122 A, "Modifiche all'ordinamento del Genio civile".
8. Cfr. Regio decreto n. 1809 del 31 dicembre 1922 per una riforma temporanea dei servizi dell'amministrazione dei Lavori pubblici per ambiti territoriali e non per materie, riforma eliminata dal successivo Regio decreto n. 1477 del 25 settembre 1924 che ripristinò il vecchio ordinamento. Da notare anche i Regi decreti n. 2506 del 15 novembre 1925, n. 960 del 14 giugno 1929 e n. 544 del 18 maggio 1931, rispettivamente per i contributi statali alla manutenzione delle strade provinciali, edifici e stabili ad uso della Milizia volontaria della sicurezza nazionale e delle tre armi e infine il concentramento al Ministero dei Lavori pubblici di tutti i servizi relativi alle opere edilizie da eseguirsi per conto statale.
9. Cfr. Ministero dei Lavori pubblici, "Le opere pubbliche e le riparazioni dei danni di guerra nel triennio 1945-1948", Roma, 1950.
10. Cfr. Busta 237, Registro 1.
11. Cfr. Busta 237, Registro 3.
12. Cfr. Entrambi in Busta 237, Registro 3.
13. Cfr. Entrambi in Busta 237, Registro 4.

Compilatori

Ciandrini Paola, Archivista

Giuzzi Linda

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB000B2F/> (<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/soggetti-produttori/ente/MIDB000B2F/>)

LombardiaBeniCulturali

[Progetto \(/progetto/\)](#) | [Mappa del sito \(/mappa/\)](#) | [Contatti \(/contatti/\)](#) | [Privacy \(/privacy/\)](#) | [Note legali \(/note-legali/\)](#) | [Cookie policy \(/cookie-policy/\)](#)

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati - C.F. 80050050154 - Piazza Città di Lombardia 1
- 20124 Milano



(<http://www.regione.lombardia.it>)

LombardiaBeniCulturali (/)



Sei in: [Home \(/\)](#) > [Archivi storici \(/archivi/\)](#) > [Progetti \(/archivi/progetti/\)](#) >

Regione Lombardia: Ufficio del Genio civile di Pavia 2004 - 2005

[identificazione \(/archivi/progetti/MIPR0000F1/\)](#) [collegamenti \(/archivi/progetti/MIPR0000F1/?tab=collegamenti\)](#)

Riordino e inventariazione dell'archivio storico del Genio civile di Pavia (2004-2005). Intervento finanziato dalla Regione Lombardia. Soggetto realizzatore: Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di scienze storiche e geografiche "Carlo M. Cipolla". Inventariazione a cura di Paola Ciandrini e Linda Giuzzi.

Responsabilità del progetto

Ciandrini, Paola, schedatore

Giuzzi, Linda, schedatore

Soggetti coinvolti

Regione Lombardia, promotore

Università degli Studi di Pavia. Dipartimento di scienze storiche e geografiche "Carlo M. Cipolla", realizzatore

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/progetti/MIPR0000F1/> (<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/progetti/MIPR0000F1/>)

LombardiaBeniCulturali

[Progetto \(/progetto/\)](#) | [Mappa del sito \(/mappa/\)](#) | [Contatti \(/contatti/\)](#) | [Privacy \(/privacy/\)](#) | [Note legali \(/note-legali/\)](#) | [Cookie policy \(/cookie-policy/\)](#)

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati - C.F. 80050050154 - Piazza Città di Lombardia 1
- 20124 Milano